

LA NUOVA FENICE

Tarì 2 (€ 0,50)

BEFANA COSTANTINIANA ALLA MAGIONE

Anche quest'anno dopo la S. Messa dell'Epifania, nella Basilica Costantiniana della Magione, è arrivata nell'attiguo salone la Befana per i bambini meno fortunati della Parrocchia SS. Trinità alla Magione.

L'iniziativa ormai è diventata una tradizione nella chiesa situata a ridosso del quartiere Kalsa e a pochi metri dalla Missione Speranza e Carità di Biagio Conte.

La Delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio ha distribuito oltre 100 calze e regali ai bimbi, testimoniando l'impegno nei confronti dei meno ambienti della nostra città. Anche

quest'anno la Befana è stata interpretata dalla benemerita Giovanna Galli e da Barbara Sapienza. Presente una rappresentanza di cavalieri costantiniani che hanno aiutato la Befana nella distribuzione dei doni Mons. Salvatore Grimaldi, parroco e Commendatore di Grazia Ecclesiastico Costantiniano, nella sua omelia ha ricordato come l'Epifania è letteralmente la Festa della manifestazione del Signore. Gesù non solo viene al mondo, ma viene anche riconosciuto come il motivo per cui il mondo esiste, e per cui ogni vita vale la pena. Dire questo significa dire qualcosa di importante perché solo quando si conosce il motivo allora

tutto assume un significato. Senza un motivo valido la vita diventa insopportabile.

Avere il dono della fede significa mettersi nella stessa dinamica dei Magi. Iniziano un viaggio mossi da due coordinate importanti: il loro desiderio e i loro ragionamenti. Ogni uomo desidera qualcosa, e ogni uomo è capace di riflettere, ragionare, pensare. Il desiderio e la ragione sono le due gambe che ci mettono in cammino verso la fede.

È sbagliato credere che la fede non ha bisogno della ragione o non ha bisogno di ciò che ci portiamo nel cuore. Solo chi pensa può diventare credente. Senza ragione al massimo si di-

venta creduloni. Ma a Cristo si arriva solo facendo funzionare bene la testa e il cuore. C'è però da dire che il viaggio di questi Magi è fatto anche di errori, di vie sbagliate, di persone malintenzionate

I Magi ci rivelano due altissime verità. La prima è che se anche il mondo non vede nella stella il segno dato da Dio, se anche Erode, gli Scribi, Gerusalemme non si muovono per recarsi a Betlemme, essi perseverano nella loro ricerca. Non si lasciando né confondere né dissuadere. Essi camminano per la loro strada. Cercano e trovano. In questo cammino non sono soli. La stella è con loro. La seconda verità ci rivela invece chi



è per essi il Re che essi cercano. Questa verità è contenuta nei doni che essi offrono al nato Re dei Giudei. L'oro è il segno della regalità. Loro sono dinanzi al Re di tutti i popoli, al loro Re, che non si è costituito da sé, ma dal Padre suo, che è il Dio vivo e vero, il Creatore e il Signore dell'uomo e dell'universo, del cielo e della terra. L'incenso attesta che questo Re è anche Dio. Non è però un uomo che si è fatto Dio. È invece il Dio che

si è fatto uomo. E noi come i Re Magi dobbiamo perseverare nella ricerca di Dio.

Dopo la proclamazione del Vangelo, don Salvatore ha dato l'annuncio del giorno della Pasqua:

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 12 aprile.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 26 febbraio.

L'Ascensione del Signore, il 24 maggio.

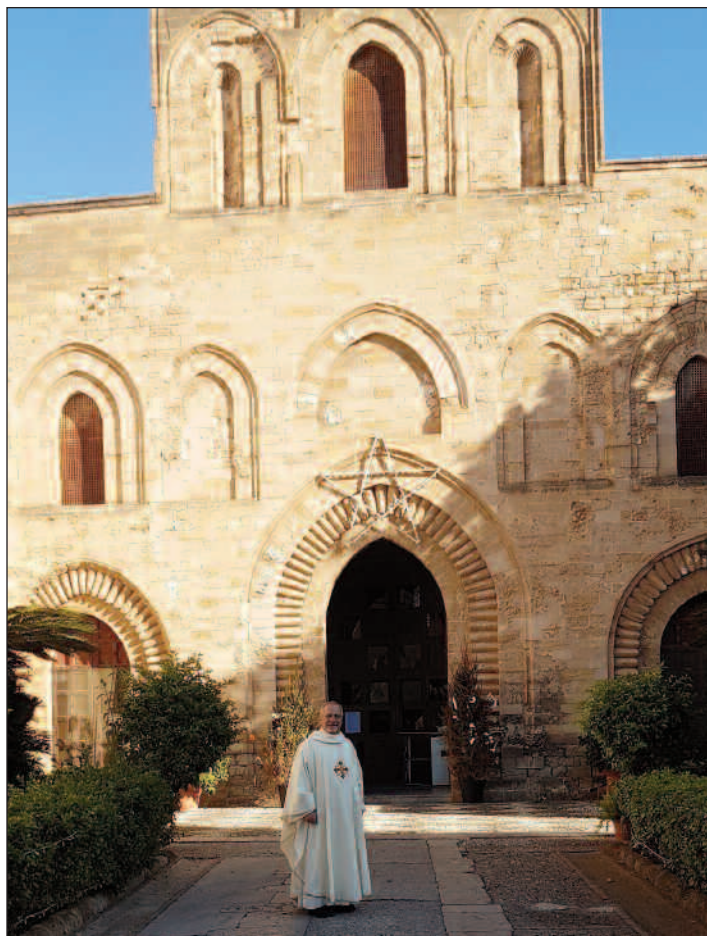
La Pentecoste, il 31 maggio.

La prima domenica di Avvento, il 29 novembre.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

Vincenzo Nuccio





**COMPRA SUD.
SUD È MEGLIO!**



*Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali.
Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura.
COMBATTIAMO CONCRETAMENTE LA DISOCCUPAZIONE DEL SUD!*

XII ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO DI PADRE GIORGIO TERRASI

Il Padre Provinciale dei Minimi di S. Francesco di Paola, Padre Saverio Cento, ha presieduto la funzione religiosa, domenica 19 gennaio, presso la Chiesa Costantiniana di S. Francesco di Paola. Hanno concelebrato Padre Antonio Porretto e Padre Giorgio Terrasi che ha celebrato i suoi 12 anni di sacer-

dozio. Presente una rappresentanza costantiniana con il delegato vicario costantiniano di Sicilia, Nobile Antonio di Janni, Cav. di Gr. Cr. di Grazia, il Marchese Sergio Emanuele di Torralta, cav. di Grazia e la dama Patrizia Biagi. Alla celebrazione eucaristica presente anche una delegazione dei Fami-

liari dell'Ordine Teutonico con il Balivo cav. Antonino Sala e i cavalieri Marco Gussoni, Fabrizio Nucera, Gaetano Panico e Giovanni Condello. Al termine della cerimonia il Padre Provinciale dell'Ordine dei Minimi si è intrattenuto con i cavalieri per ringraziarli della loro presenza e ha incaricato il dele-

gato vicario di Sicilia di porgere i suoi saluti sia al Gran Maestro S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle due Sicilie Duca di Castro e Capo della Real Casa, sia a S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie Gran Prefetto Costantiniano.

Antonio di Janni



S. MESSA NATALIZIA AD ALCAMO

Il 22 dicembre ad Alcamo, presso la Basilica di Santa Maria Assunta, si è tenuta una celebrazione eucaristica, a cui hanno assistito numerosi cavalieri costantiniani provenienti da tutta la Sicilia. Durante l'omelia Monsignor Aldo Giordano ha avuto parole di elogio per la delegazione Sicilia dell'Ordine Costantiniano impegnata nel sociale con il progetto "Briciole di Salute" fortemente voluto dal Gran Maestro S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie Duca di Castro e, in atto, ad Alcamo da un paio di anni. Al termine della funzione religiosa, a nome del delegato vicario-costantiniano per la Sicilia, Nobile Antonio di Janni Cav. Gr. Cr. di Grazia, il comm. di Grazia Nobile Pierfrancesco Mistretta e il comm. Antonio Fundarò, hanno portato i saluti del Gran Maestro S.A.R. il Principe Carlo, del Gran Priore Cardinale Renato Raffaele Martino e del Priore per

la Sicilia S.E. Rev.ma Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale. Il comm. Mistretta ha sottolineato l'importanza del clero costantiniano in Sicilia e della guida spirituale e morale che Mons. Giordano dà ai cavalieri e alle dame costantiniani della zona di Alcamo. Il referente di Alcamo, Pierfrancesco Mistretta ha, quindi, consegnato, accompagnato dal comm. Antonio Fundarò e dai cavalieri Antonio Mario Vitiello, Giancarlo Martorana, Roberto Calia, Don Michele Crociata, la nomina a Cavaliere di Grazia Ecclesiastico a Mons. Aldo Giordano concessa da S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie. Tra gli applausi dei fedeli Mons. Aldo Giordano, dopo aver accolto con gioia la nomina, ha ringraziato la delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio e S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie.

A seguire, sempre nel corso della celebrazione eucaristica, sono state consegnati i diplomi di medaglia di bronzo, concessi da S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, a Gianluca Iddas, dell'Arma dei Carabinieri, compagnia di Termine Imereze e al tenente colonnello dell'Esercito Italiano 6° Bersaglieri di Trapani Francesco Brucia, accompagnato dal luogotenente Vincenzo Baglio.

Presenti, tra gli altri, i medagliati costantiniani Luigi Culmone, Vincenzo Baglio, Angelo Cagnina e Castrenza Pizzolato, il maresciallo Enzo Gambino dell'Aeronautica militare.

Al termine della celebrazione eucaristica, in Sacrestia, è stato scoperto il ritratto di mons. Aldo Giordano realizzato dal pittore Paolo Russo di Partinico.

Antonio Fundarò



PENSIERI IN LIBERTÀ

Riporto un Twitter di Carlo Cottarelli: «Treviso: multa di 400 euro perché non ha raccolto le feci del cane. Il comune di Treviso ha fatto benissimo. Chi non ha senso civico deve essere multato. Basta che poi le multe si facciano pagare davvero e non sia-

no condonate come fatto nel recente passato con la *pace fiscale*. Quale differenza con la nostra amata Palermo!

Don Luigi Sturzo non amava i cosiddetti "cattolici sociali", trovava il loro lin-

guaggio poco originale e modellato su quello delle correnti marxiste, anche le proposte che gli stessi avanzavano gli apparivano al limite dell'irresponsabilità, inoltre, lui chierico, ma laico fino in fondo, non aveva remore a considerarli dei chie-

richetti di sagrestia. Celebre la definizione che ne dà sulle colonne del Giornale d'Italia, di "trombette" del comunismo," che vanno in giro a svegliare i compagni di oggi, a tentare quelli sperati per il domani".

Pasquale Hamel

VISITA DEL CONSOLE GENERALE USA ALLA CHIESA DI GESÙ E MARIA DI ACIREALE

Giorno 28 gennaio il Console Generale degli Stati Uniti d'America, Mary Avery insieme ad un gruppo di marines della Base di NAS Sigonella (CT), hanno indossato una tuta bianca con il logo costantiniano e scope, spugnette e pennelli, hanno riquilificato la chiesa di Gesù e Maria ad Acireale affidata alla delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio da S.E. Rev.ma Mons. Antonino Raspani, Vescovo. Il console generale ha espresso la propria soddisfazione nell'aver partecipato al recupero di questo splendido gioiello barocco. Ha espresso il proprio orgoglio nel constatare come i militari americani, settimanal-

mente collaborino per il recupero architettonico del territorio con importanti istituzioni locali. Il console ha dichiarato che quest'aiuto fornito dai militari americani è il miglior modo per ringraziare i siciliani dell'ospitalità che continuano a offrire alle forze armate USA e alle loro famiglie. Il console con i militari americani e i volontari costantiniani hanno pulito la chiesa e tinteggiato il cancello principale. Ai lavori di recupero ha anche partecipato Padre Gregory Leshner cappellano cattolico dei marines. Il console è stato accolto dal vescovo di Acireale S.E.Rev.ma Mons. Antonino Raspani, Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico che ha ringraziato per l'aiuto dei mi-



litari americani al recupero della chiesa. Il referente della delegazione costantiniana, cav. Antonino Amato ha consegnato al Console Generale una pubblicazione e un crest dell'Ordine Costantiniano.

Il console ha espresso il desiderio di incontrare S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie Gran Prefetto Costantiniano.

Massimo Natale Putrino





SOLENNITÀ DELLA BEATA MARIA CRISTINA DELLE DUE SICILIE A CASTELVETRANO

Giovedì 30 gennaio a Castelvetrano, in provincia di Trapani, è stata celebrata una Santa Messa in occasione dell'anniversario della beatificazione di Maria Cristina, Regina delle Due Sicilie.

La celebrazione è avvenuta nella chiesa Maria SS. della Salute ed a officiarla è stato il parroco don Rino Randazzo, Cav. di Grazia Ecclesiastica. Presente in rappresentanza del clero costantiniano Mons. Michele Antonino Crociata, Cav. di Grazia Ecclesiastico.

La festa liturgica ha visto una nutrita presenza dei Cavalieri provenienti da diverse località della Sicilia occidentale.

Don Rino Randazzo, nel prologo introduttivo alla Santa Messa, ha messo in evidenza le virtù della fervente religiosa Beata Maria Cristina, le cui azioni quotidiane furono piene di opere di bene, di carità, di perdono e di aiuto ai poveri anche e soprattutto attraverso la realizzazione di imprese sociali.

La regina fu grande esempio di virtù, impegno sociale e fede

tale da essere riconosciuta e chiamata subito dopo il suo percorso di vita terrena la "Reginella Santa".

Durante la messa è stato esposto accanto all'altare il reliquario del Comm. Michele Salerno contenente un frammento di cappello della Beata Maria Cristina. Il delegato vicario costantiniano di Sicilia, Nobile Antonio di Janni, Cav. di Gr. Cr. di Grazia, ha portato i saluti del Gran Maestro dell'Ordine, S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie Duca di Castro e

Capo della Real Casa e del Gran Prefetto dell'Ordine, S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie. Ha ringraziato il parroco della Chiesa Maria SS. della Salute, don Rino Randazzo, per l'accoglienza fraterna, il rappresentante del clero, Mons. Crociata, i Cavalieri costantiniani e i fedeli intervenuti alla solennità. Ha parlato all'assemblea delle finalità dell'Ordine Costantiniano e delle iniziative di solidarietà sostenute dalla delegazione Sicilia nella Diocesi di



Mazara del Vallo con il progetto Briciole di Salute, volto all'aiuto ai bambini e alle mamme attraverso presidi alimentari, e col progetto Città Cardio-Protetta attraverso la donazione

dei defibrillatori semiautomatici alle associazioni. Tutte attività approvate da S.E. Rev.ma Mos. Domenico Mogavero Vesco della Diocesi e Cav. di Gr. CR. di Grazia Ecclesiastico.

Prima dei riti di conclusione della messa sono state recitate le preghiere del Cavaliere Costantiniano e della Beata Maria Cristina. Subito dopo la funzione religiosa si è svolta presso la casa canoni-

ca la consegna di alcuni presidi del Progetto Briciole di Salute e a seguire si è conclusa la serata con una cena tra i cavalieri a base di prodotti tipici del territorio.

Baldassare Cacioppo



SOLIDARIETÀ

Briciole di Salute ad Avenza (MS)

2 gennaio 2020

Il referente di Massa Carrara e provincia Cavaliere Angelo Ragnoni con il Cavaliere Antonio Pilichi, a nome della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio hanno

consegnato al Parroco Padre Claudio Baleani della parrocchia di Maria SS. Mediatrix in Avenza MS, generi alimentari da distribuire alla comunità per i più bisognosi, la donazione è parte del progetto "Briciole di salute".



Befana Costantiniana a Monreale

Nel pomeriggio di giorno 6 gennaio, presso la chiesa costantiniana di Maria SS degli Agonizzanti, largo Cavalieri Costantiniani, a Monreale, la delegazione Sicilia dell'Ordine Costantiniano, ha distribuito dolci e giocattoli ai bambini del Progetto Briciole di Salute. Oltre al delegato vicario, Antonio di Janni, le benemerite Giovanna Galli e Sonia Lo Monaco, hanno distribuito anche 100 paia di scarpe per bambini. Queste scarpe sono state donate alla delegazione costantiniana dall'as-

sociazione "Doniamo un Sorriso Smile Live". Il delegato vicario ha consegnato alla presidentessa Graziella Graci, un diploma di ringraziamento della delegazione Sicilia.



Briciole di Salute a Monreale I distribuzione

Mercoledì 8 gennaio, prima distribuzione dei presidi del progetto briciole di salute a Monreale. Sotto l'Alto Patrocinio dell'Arcivescovo di Monreale S.E. Mons. Michele Pennisi, Priore del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio per la Sicilia. Il 2020 è iniziato con una distribuzione di presidi per la prima infanzia, pannolini, omogeneizzati, calzature nuovissime, latte, pasta, omogeneizzati, dolci, vestiti, passeggini e altri giocat-

toli, che sono stati distribuiti alle numerose famiglie assistite dalla Delegazione Costantiniana di Sicilia. Il delegato vicario con il cav. Gregory Dendramis e i benemeriti Marco Scolaro, Lia Giangreco, Sonia Lo Monaco e Antonella Zito, hanno accontentato circa 50 bambini del Progetto Briciole di Salute da zero a tre anni. Oggi sono stati aggiunti altri tre bambini, di cui uno appena nato. La famiglia di briciole di salute cresce, ed è nostro compito aiutare questi bambini.



COSTANTINIANA

Briciole di Salute a Lucca

8 gennaio 2020

Il Delegato Vicario della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio Edoardo Puccetti con il Priore della Delegazione don Rodolfo Rossi, hanno consegnato al responsabile dell'Associazione Famiglia dei Piccoli Apostoli di Maria, P.M. in

Via di Mugnano a Lucca Sig. Cristiano Baldini, generi alimentari di prima necessità.

La donazione è parte del progetto "Briciole di salute".



Briciole di Salute alla Magione

Giovedì 8 gennaio, il delegato vicario di Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Antonio di Janni, ha consegnato a Mons. Salvatore Grimaldi, parroco della Basilica Costantiniana della Magione a Palermo, e Comm. di Grazia Ecclesiastico, diversi presidi per il Progetto Bri-

cioline di Salute. Sono stati consegnati 200 Kg di pastina per bambini. Consegnati anche numerose paia di scarpe per bambini. La caritas parrocchiale provvederà alla distribuzione. I presidi consegnati sono stati richiesti da Mons. Grimaldi per le famiglie assistite dalla Basilica Costantiniana.



Briciole di Salute a S. Martino delle Scale

Venerdì 10 gennaio, la delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, ha consegnato alla Caritas Benedettina di S. Martino delle Scale circa 300 Kg tra pasta e pastina per bambini. Il delegato vicario ha consegnato al responsabile della Caritas benedettina, Dom Bernardo, i presidi alimentari. Dom Bernardo ha ringraziato a nome della comunità benedettina e ha incaricato il delegato vicario di porgere i saluti e i ringraziamenti a S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto Costantiniano, a nome del Rev.mo Abate Dom

Vittorio Rizzone. Ricordiamo che la Principessa Beatrice ha più volte visitato l'Abbazia e ne è divenuta l'ambasciatrice nel mondo delle meraviglie storiche conservate nella struttura monastica, dai libri antichissimi ai monumenti marmorei. Ricordiamo che nel museo benedettino è conservato un piviale donato e realizzato con tessuti della Regina Maria Carolina. Ancor oggi nella struttura monastica è attiva una scuola di restauro sia degli antichi testi sia dei dipinti. La Principessa Beatrice ha fatto visitare l'Abbazia Benedettina di S. Martino delle Scale a numerosi suoi amici.



SOLIDARIETÀ

Briciole di Salute a Pistoia

17 gennaio 2020.

I Cavalieri della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, hanno consegnato alla signora Maria, responsabile dell'Asso-

ciazione "Un raggio di speranza in stazione" di Pistoia, generi alimentari di prima necessità, da destinare ai bisognosi della città. La donazione è parte del progetto solidale "Briciole di salute".



Briciole di Salute a S. Martino delle Scale

Martedì 21 gennaio, presso il complesso monastico benedettino di S. Martino delle Scale, il delegato vicario costantiniano di Sicilia ha consegnato per il progetto briciole di salute al responsabile della Caritas benedettina, 120 litri di latte, pannolini e omoge-

neizzati. Dom Bernardo ha ringraziato la delegazione Sicilia per il costante aiuto per le famiglie bisognose assistite dai benedettini e ha comunicato che tra qualche mese la famiglia di briciole di salute crescerà con la nascita di due bambini di famiglie bisognose.



Briciole di Salute a Monreale Il distribuzione

Mercoledì 22 gennaio si è tenuta la seconda distribuzione mensile del Progetto Briciole di Salute a Monreale. Le volontarie Daniela Prestigiaco, Lia Giangreco e Sonia Lo Monaco hanno distribuito

pannolini, omogeneizzati, latte e pasta, sono stati distribuiti anche accessori come scarpe, bavaglino e indumenti per bambini. Con questa distribuzione odierna sono stati acccontentati circa 40 bambini da zero a tre anni.



Briciole di Salute alla Madonna della Tenda di Cristo

Giorno 23 gennaio il cav. Cristoforo Arena, accompagnato dal volontario Fero Infranca Salvatore, ha consegnato generi alimentari alla struttura Madonna della Tenda di

Cristo nel contesto del Progetto Briciole di Salute. Ad accogliere il cav. Arena suor Rosalba che ha ringraziato la delegazione costantiniana di Sicilia per il costante aiuto alla struttura.



COSTANTINIANA

Briciole di Salute alla Casa del Sorriso di Monreale

Venerdì 24 gennaio, il delegato vicario, con le benemerite Lia Giangreco e Giovanna Galli, ha consegnato alla responsabile della struttura della Casa del Sorriso, Signora Nicoletta, biscotti per la prima colazione realizzati, come ogni mese, dalla benemerita Signora

Pizzolato nella sua pasticceria di Alcamo, numerose paia di scarpe nuove, e cornetti per la merenda a scuola, quest'ultimi donati dalla Delegazione Costantiniana di Toscana. Infatti la Casa del Sorriso è stata adottata sia dalla Delegazione Sicilia sia dalla Delegazione Toscana.



Briciole di Salute a Piana degli Albanesi

Continua la distribuzione di presidi per la prima infanzia del Progetto Briciole di Salute a piana degli Albanesi. Il pro-

getto costantiniano è stato accolto da diversi anni con entusiasmo da S.E. Rev.ma Mons. Giorgio Demetrio Gallaro Eparca della Diocesi di

rito bizantino. Giorno 27 gennaio il cav. Gregory Dendramis ha consegnato, tramite l' Archimandrita Papis Kola Ciulla, alla Caritas

dell'Eparchia, alcuni presidi che aiuteranno i bambini, da zero a tre anni, di famiglie bisognose, Pastina, omogeneizzati e pannolini.



Briciole di Salute a Castelvetro (TP)

Giovedì 30 gennaio, presso la chiesa di Maria SS della salute, il delegato vicario di Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, con diversi altri cavalieri della provincia di Trapani, hanno consegnato alcuni presidi per i bambini da zero a tre anni del Progetto Briciole di Salute al parroco don Rino

Randazzo, cappellano costantiniano. Pannolini, omogeneizzati e pastina, questo quanto richiesto dalla parrocchia. Continua a Castelvetro l'aiuto costantiniano a chi ha bisogno assistiti dalla Caritas parrocchiale. La distribuzione si è tenuta dopo la S. Messa per la Beata Maria Cristina Regina delle Due Sicilie.



IL NUOVO ANNO ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ

15 gennaio 2020

Inizia con lo sguardo rivolto verso i più deboli il nuovo anno della Delegazione Calabria del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Infatti, sono state realizzate una serie di iniziative che hanno cercato di dare un piccolo contributo al vasto mondo delle famiglie con forti difficoltà economiche, attraverso le opere caritatevoli della Delegazione. Con questo auspicio i cavalieri e le dame della nostra Delegazione hanno iniziato questo nuovo anno, realizzando una serie di donazioni in diversi centri della nostra regione. Queste attività si sono realizzate presso la parrocchia di Maria Santis-

sima Annunziata a Pellegrina di Bagnara (RC), alla presenza di Padre Giuseppe Saraceno, presso la Casa di Nazareth a Vibo Valentia, alla presenza di monsignor Filippo Ramondino, presso la parrocchia di Maria SS. Assunta in Cielo di Spineto a Serra San Bruno (VV), alla presenza dei parroci monsignor Biagio Cutullè e don Andrea Gasparro, e presso il Samaritano Centro di Accoglienza a Polistena (RC).

“Con questi eventi vogliamo tracciare il solco dell’impegno della nostra Delegazione per il nuovo anno, grazie all’esperienza maturata in passato e all’impegno delle Dame e dei Cavalieri auspichiamo di poter

raggiungere quanti più territori possibili nell’arco del 2020, cercando di dare il nostro modesto contributo a chi ne ha più di bisogno”, con queste parole ha

commentato il comm. Aurelio Badolati, delegato vicario della Delegazione Calabria, la solidarietà dei cavalieri calabresi.

Pasquale La Gamba



LAPIDE QUADRILUNGUE

La storia siciliana è stata storia di positive contaminazioni che hanno lasciato significative impronte nella sua cultura e nelle evidenze artistiche e architettoniche che ne segnano il territorio.

Alcune di queste impronte sono state così profonde da divenire modello di riferimento sul cammino delle civiltà della nostra Europa, altre sono state superficiali, delle pennellate appena abbozzate che il tempo e gli eventi hanno, in gran parte, cancellato.

Tuttavia, per una sorta di vendetta della storia, una vendetta che ha avuto come esecutori materiali e ideali le interpretazioni ideologiche che se ne sono date, proprio queste tracce superficiali, spesso confuse fra le altre o appena leggibili, sono state proiettate sul palcoscenico della storia e impresse nell'immaginario collettivo come quelle più significative e importanti, a cui non si può che fare riferimento allorché si discetta sulle civiltà che si sono succedute nell'isola.

Ad avere subito una certa penalizzazione è stata la Sicilia normanna, schiacciata fra la esagerata esaltazione della stagione islamica e il mito retorico dello *stupor mundi*.

Eppure, a dispetto delle letture politiche della storia Siciliana, proprio quello normanno, insieme a quello della Sicilia classi-



ca e della Sicilia barocca, è stato quello che ha dato di più al patrimonio artistico e architettonico dell'isola.

Proprio dell'età normanna è, infatti, il reperto di cui Giovanni Tessitore, - professore di sociologia giuridica in pensione appassionato di storia medievale - ci racconta nel suo "I mille enigmi

della lapide quadrilingue" pubblicato a cura della benemerita, sul piano dell'impegno culturale, Banca popolare sant'Angelo.

Il reperto, una piccola lapide funeraria databile fra il 1149 e il 1153, costituisce un *hapax*, cioè un *unicum*, almeno per quanto riguarda la Sicilia, fra le lapide funerarie, anche perché redatta in quattro lingue - latino, greco, arabo e giudaico - testimonianza di una Sicilia poliglotta e di una società multiculturale. Una lapide che è divenuta ormai uno dei simboli rappresentativi di Palermo. Un reperto che, però, nasconde tanti misteri e che, in ogni caso, ci fa capire quanta complessa fosse la realtà sociale del regno normanno di Sicilia.

L'unica certezza che si ricava dall'analisi del reperto è che il suo committente sia stato un tale Crisanto, dignitario della corte normanna,

e che fosse destinata al sacello di una tale Anna, verosimilmente la madre dello stesso Crisanto.

Particolare di questa interessantissima ricerca è anche l'approccio scientifico, l'autore infatti utilizza tecniche di investigazione così da trasformare la ricerca stessa in una sorta di giallo abbastanza intrigante.

Un libro che stimola curiosità intellettuali e che può essere letto, per la qualità della scrittura, come un lavoro letterario di grande qualità e che, in ogni caso, ci costringe a riconoscere che Palermo e la Sicilia, costituiscono un giacimento culturale inesauribile tanto da far "gridare" a Goethe, «qui è la chiave di tutto».

Il volume contiene anche un'interessante postfazione del prof. Adalberto Magnelli, illustre palografo dell'università di Firenze.

Pasquale Hamel

LA NUOVA FENICE

Direttore responsabile: Antonio Di Janni

Stampa a cura della Casa Editrice CE. S. T. E. S. S.
via Catania, 42/B - Palermo

Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 13 del 15. 03. 96

Casa Editrice CE. S. T. E. S. S.

Centro Studi Economici-Sociali Sicilia
via Catania, 42/B - Tel. 091. 6253590 - PALERMO

e-mail: due.siciliae@gmail.com

MEDICI ILLUSTRI SICILIANI DALLA A ALLA ZETA

Saverio Friscia

Nacque a Sciacca l'11 novembre del 1813. Compì i primi anni di studi nella città natale. Si trasferì a Palermo per seguire la sua passione di diventare medico. Proprio mentre era uno studente, nel 1837, a Palermo scoppiò l'epidemia di colera. Tornato a Sciacca, si prodigò per curare i malati. Si laureò nel 1838, decidendo di restare nella sua città di origine per esercitare l'arte medica. Nel 1848 partecipò ai moti rivoluzio-

nari, divenendo deputato del Parlamento Siciliano.

Fondò un giornale "L'Assemblea Costituente".

Esiliato, si ritirò a Genova dove praticò la medicina omeopatica, uno dei pionieri in Italia, di cui rimase convinto assertore, seguendo le teorie di Hahnemann, fondatore appunto della medicina alternativa nota col nome di omeopatia. Dopo il 1860, con l'Unità d'Italia, divenne deputato per diverse legislature fino al 1883. Durante i suoi mandati in parlamento fu in stretti rapporti con Bakunin, alle cui idee del socialismo

anarchico aderì per un certo periodo, passando poi a ideali più moderati auspicando un governo borghese che potesse essere in grado di promuovere riforme sociali. Secondo una sua prospettiva e seguendo inizialmente le idee di Bakunin immaginò un'Italia non unificata, ritenendo che la Sicilia potesse diventare autonoma o al massimo federata con altre regioni. Dopo il suo ritiro dalla politica continuò la sua professione a Sciacca. Nel 1885 divenne presidente dell'Accademia omeopatica italiana. Si spense un anno dopo nel 1886, in condizioni eco-



nomiche precarie e quasi dimenticato.

Anna Maria Corradini

PENSIERI IN LIBERTÀ

Non ho finora dato conto della lettura del pamphlet "Libri al rogo", dell'amico Pierluigi Battista. Lo faccio in poche parole, riservandomi, una più ampia riflessione. Dico subito che ho incontrato la mia piena condivisione, rafforzando quelle ragioni della tolleranza che dovrebbero sempre costituire il riferimento di una civiltà matura. Con una cifra di scrittura invidiabile, Pierluigi, ci mette in guardia sui pericoli che corre la nostra cultura fondata sulla libertà di pensiero e di espressione di cui, proprio il libro, è il segno manifesto. Oggi, salvo dove alberga la barbarie, non ci saranno Bücherverbrennungen, cioè roghi materiali dei libri, ma sicuramente sono incombenti roghi virtuali.

24 agosto 1939, la radio Vaticana diffondeva le parole di Pio XII che, con lungimiranza affermava: "Nulla è perduto con la pace; tutto può essere perduto con

la guerra!". Quel radiomessaggio accorato, nonostante l'altissima autorità morale dalla quale proveniva, non fu ascoltato e la guerra, iniziata, da lì ad una settimana, oltre alle incredibili distruzioni provocate, alle inenarrabili sofferenze dei popoli che produsse, fece circa 55 milioni di vittime. La memoria di questa tragedia dovrebbe essere d'insegnamento a tutti, eppure, come scriveva Antonio Gramsci, la storia insegna ma [tuttavia] non ha allievi.

Non era tanto la concorrenza democristiana - partito che aveva in gran parte esaurita la sua spinta propulsiva e che, quasi conclusa la sua missione storica, non riusciva ad elaborare un progetto per sopravvivere a sé stesso - ma quella comunista ad avere bloccato il forte e positivo riformismo craxiano che puntava a ridisegnare le regole che avevano, dal dopoguerra in poi, pre-

sieduto al governo del Paese. Riscutere, infatti, l'impianto costituzionale per passare dal parlamentarismo al presidenzialismo e garantire stabilità ai governi, significava abbandonare quel compromesso che aveva generato quella che possiamo chiamare democrazia bloccata dai veti e dalle interdizioni. Impedimento massimo all'azione di governo. presidenzialismo e garantire stabilità ai governi, significava abbandonare quel compromesso che aveva generato quella che possiamo chiamare democrazia bloccata dai veti e dalle interdizioni. Impedimento massimo all'azione di governo. Di quel compromesso proprio il partito comunista faceva bandiera per condizionare, e l'ha fatto in modo tacito o in modo plateale, per tutto il corso della sua storia, le scelte politiche. Craxi, disegnava, invece, una democrazia moderna, al passo coi tempi, che difficilmente poteva essere accetta-

ta da quanti ancora vivevano nel passato e non avevano risolto le proprie contraddizioni storiche

Cheché se ne dica, la Germania in Europa resta un modello a cui ispirarsi. Serietà, senso dello Stato, cultura civica virtù nazionali che hanno contribuito alla costruzione di una nazione in cui la gente, non si lascia soffocare da preconcetti o pregiudizi, che in nome di un interesse superiore riesce anche a sacrificare le pur legittime aspettative di parte, che mette al bando le tanto inutili quanto deleterie lamentazioni, che sa di dovere fare la propria parte per guardare con fiducia al futuro. La grande Koalition, un'esperienza che in Italia farebbe inorridire i soliti benpensanti, in Germania si può realizzare in nome dell'interesse nazionale e senza che si gridi allo scandalo.

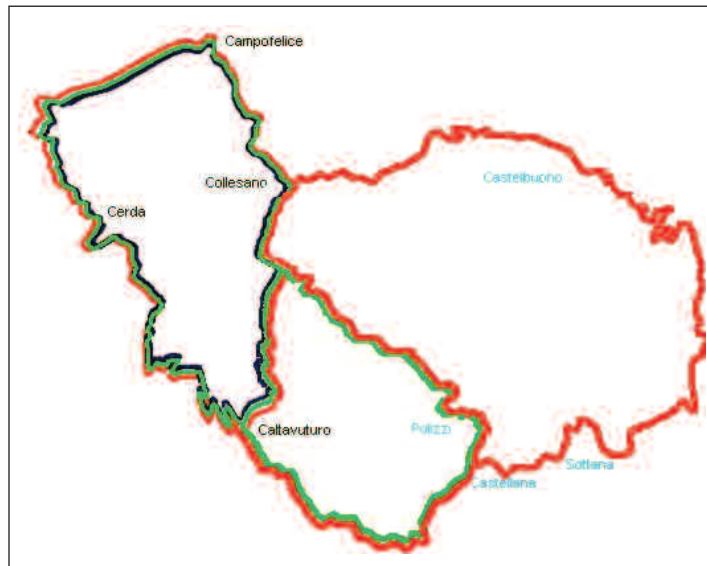
Pasquale Hamel

LA TARGA FLORIO

Nei primi giorni del 2020 in Arabia Saudita ha avuto inizio la 42^a edizione della Rally Dakar, in inglese *raduno*, in francese *rallye*, che è una difficile e molto seguita gara automobilistica tra vetture da competizione percorsa su strade asfaltate, altre invece sterrate, su vie pubbliche, dove si osserva il Codice stradale, e su piste dove si corre liberamente ad altissima velocità, come avviene nelle gare di Campionato del Mondo o Nazionali. Il regolamento di questa disciplina vuole che i concorrenti affrontino ogni ostacolo naturale, quindi guidare anche di notte, in presenza di neve e di forte nebbia. Vi sono inoltre prove speciali cronometrate tenute su strade pubbliche, chiuse al traffico per l'occasione, o su traghetti particolarmente tortuosi, molto stretti e sconnessi. Mentre in Italia, ricca di colline e montagne, si trovano forme di percorsi accidentati, nel nord Europa invece prevalgono i territori pianeggianti ed in Africa e Asia i deserti con le dune. Ai corridori, in queste prove speciali, non vengono fornite dotazioni di sicurezza, ma solo piccole protezioni in gomma o balle di paglia poste sopra gli oggetti particolarmente sporgenti ed affilati, come alcuni guardrail e bordi di muretti.

Ma piuttosto vogliamo ricordare che il primo rally è nato proprio in Sicilia quando Vincenzo Florio (1883 -1959), un palermitano di ricca famiglia, affascinato dall'automobile, il nuovo mezzo di locomozione dell'epoca, finanziò e organizzò nel 1905 la famosa gara automobilistica che prese da lui il nome di "Targa Florio". Vincenzo Florio, già noto nell'ambiente delle auto, aveva partecipato ad alcune competizioni dell'inizio del secolo e nel 1905 aveva istituito anche la Coppa Florio, una corsa automobilistica che si teneva a Brescia con delle caratteristiche e regole che già anticipavano il rally che oggi si pratica.

La Targa Florio, con la Pechino-Parigi del 1907 e la Mille Miglia del 1927, è una delle corse automobilistiche più antiche e famose al mondo che tuttora continua la sua attività mantenendosi fedele alla volontà del suo fondatore Vincenzo Florio, che ebbe a dire: «Continuate la mia opera perché l'ho creata per sfidare il tempo.» La gara si svolge ogni anno, quasi sempre nel mese di maggio, sulle strade della provincia di Palermo e delle Madonie. Essa è una gloria siciliana, perché si è sempre svolta



Il Percorso della Targa-Florio.

solo sulle strade dell'isola e su quelle strette e tortuose dei monti delle Madonie, che offrono l'ambiente più spettacolare della gara. Talvolta la corsa è stata abbinata al Giro di Sicilia con il periplo dell'isola e dal 1937-1940 ha incluso nel suo giro anche il Parco della Favorita a Palermo.

La Targa Florio è diventata presto una leggenda per le enormi difficoltà che le auto devono affrontare dovute alla durezza del tracciato tanto che nei primi anni il portare a termine la corsa era considerata un'impresa titanica. Per la notevole fama sono

state tante, e anche ora, le case produttrici di autovetture che vi hanno partecipato per pubblicizzare i loro mezzi e mettere in risalto le loro prestazioni.

Nel 1957, per l'incidente mortale avvenuto nel raid della Mille Miglia, la Targa Florio rischiò anch'essa di essere soppressa ma Vincenzo Florio e gli organizzatori, per farla sopravvivere, trasformarono la prova velocistica in prova di "regolarità", quasi una passeggiata. Lo stesso Vincenzo Florio soleva ripetere che la sua era "la gara più lenta del mondo" e per questo anche la più sicura. Ma an-



Vincenzo Florio e Franco Cortese, 1951.



La Peugeot L25 Vittoriosa alla Targa Florio del 1919.



L'Alfa RL alla Targa Florio del 1923



Targa Florio, 1930

che questa corsa ha avuto i suoi incidenti con morti e feriti tra il pubblico e tra i piloti: si ricorda in particolare la morte del conte Giulio Masetti, con l'uscita di strada della sua Delage nel 1926 con i superstiziosi che notarono come la Targa Florio fosse giunta alla 17° edizione e la vettura del Masetti contrasse-

gnata col numero 13. Dopo questo incidente mortale, tale numero non fu più dato alle vetture in corsa né in Italia né all'estero, unica eccezione una volta in Formula 1. Un altro incidente mortale si verificò nel 1971, in cui la vittima fu il pilota triestino Fulvio Tandoi. Nel 1955, e dal 1958 al 1973, la

Targa Florio, è stata inserita tra le gare dei Campionati Internazionali o Mondiali riservati alle vetture Sport o Gran Turismo, assumendo in tal modo un'importanza davvero rilevante con la partecipazione di piloti dai nomi altisonanti e di case automobilistiche importanti. Dopo l'edizione 1973, a causa di nu-

merosi e gravi incidenti, la Targa Florio è stata esclusa dal circuito delle grandi prove internazionali anche a causa del pericoloso circuito delle Madonie che si era mostrato inadatto ad ospitare le competizioni con vetture molto potenti. Ancora nel maggio 1977, con la 61° edizione, la gara venne sospesa



Il manifesto della Targa Florio Motociclistica del 2019



a causa di un altro incidente che provocò due morti e tre feriti gravi (tra cui lo stesso pilota); dal 1978 la gara fu trasformata in Rally e ed è organizzata dall'Automobile Club di Palermo in collaborazione con altre istituzioni locali come la Regione Siciliana ecc. La competizione, valevole per Rally nazionali, europei e siciliani, dal 2006 è stata inserita negli eventi mondiali della FIA e nel 2008 Supporter Event per l'IRC, il campionato mondiale delle vetture S1600; mantenendo la numerazione, le gare disputate dal 1906 fino ad oggi, 2019 sono state 103, praticamente senza soluzione di continuità (salvo gli anni delle due guerre mondiali). Il tracciato delle Madonie è rimasto quasi sempre lo stesso con il percorso a tappe rallistiche: alto è stato il numero dei partecipanti, tante le vetture storiche, inserite in una speciale categoria valevole per i campionati internazionali di auto d'epoca, enorme l'affluenza di

pubblico per la spettacolarità dell'evento e dal 2007 anche la presenza delle vetture ecologiche per il "Green Prix - Targa Florio". L'evento con il suo fascino unico per il calore e l'abbraccio del pubblico, la partenza delle auto tra la folla esultante, le insidie delle strade delle Madonie, presenta elementi irrinunciabili per le case automobilistiche e soprattutto per i piloti, che vorrebbero vedere il proprio nome scritto nell'Albo d'Oro, un privilegio per pochi. Oggi la Targa viene ricordata nel Museo Targa Florio di Collesano, ubicato nei locali del Municipio, dove sono visibili e consultabili cimeli, foto, trofei, parti di vetture storiche, tute di piloti, giornali, libri, classifiche e tanto materiale per ripercorrere la storia della mitica targa Florio. A cura di privati sono stati realizzati altri tre musei, a Cerda (PA), a Campofelice di Roccella (PA) e a Termini Imerese (PA).

Carla Amirante



PENSIERI IN LIBERTÀ

Ho visto Hammamet, di cui tanto si parla in questi giorni. Debbo dire che, a parte la magistrale interpretazione di Pierfrancesco Favino, il film - forse un po' troppo lento ma, anche, molto amaro - mi ha lasciato molto perplesso.

Isocialisti hanno avuto, nel corso della loro gloriosa storia, forti istinti suicidi, piuttosto infatti che restituire all'idea di libertà la sua centralità accanto a quella di socialità, come hanno fatto tutti i grandi socialismi europei che continuano ad essere riferimenti della democrazia, hanno inseguito il massimalismo e il comunismo col risultato di rimanerne soffocati. Craxi è stato l'unico socialista ad avere chiari questi limiti e ha cercato di superarli dal

punto di vista teorico, svincolando il PSI dai residui marxistico-leninistici, e dal punto di vista pratico con una politica interna ed estera che desse identità e protagonismo al PSI. Naturalmente questo non poteva piacere a chi vedeva il pericolo di uno Psi protagonista e così qualche "entità" si è assunta il ruolo di liquidarlo decidendo di tagliare il problema alle radici con la liquidazione dello stesso PSI.

La cosiddetta "via giudiziaria al socialismo" - cavallo di battaglia di taluni settori della sinistra comunista - non ha solo alimentato un giacobinismo forcaiolo del quale hanno alla fine beneficiato populismi di destra come di sinistra, ma ha soprattutto contribuito a disegnare

un'immagine della politica, come luogo dell'intrigo e del malaffare che, in realtà, non corrisponde al vero.

Dunque, come avevo anticipato ieri, in Emilia Romagna l'aumento della percentuale di votanti ha fatto la differenza. Per la vittoria di Bonaccini, favorita anche dal generale apprezzamento della sua presidenza, è stata determinante la forte mobilitazione contro il centrodestra - il vecchio elettorato comunista è ritornato a votare - suscitata anche dal movimento delle sardine. Quest'ultimo, che ha sostituito i grillini nelle piazze, e potrebbe avere avuto l'ulteriore effetto di risucchiamento dei voti 5stelle - decisamente sulla via del declino - che sono stati spostati sul

candidato del centrosinistra e sul Pd, in particolare. Complessivamente si può ben affermare che Salvini, pur avendo avuto un ottimo risultato, da questa consultazione non ne esca bene. Un particolare da cogliere in merito alla polemica su quanto conti il meridione è l'attenzione che viene riservata alla consultazione in Calabria i cui risultati, pressoché scontati, sono stati relegati ai margini del dibattito politico.

Aparte la sparata propagandistica della cosiddetta "Casa dei diritti", il nostro benamato sindaco non sa che, a Palermo, sarebbe piuttosto necessaria una "Casa dei doveri", visto che ben pochi, migranti compresi, si degnano di assolverli ?

Pasquale Hamel

APERTA QUOTIDIANAMENTE AL PUBBLICO LA CHIESA DI MARIA SS DEGLI AGONIZZANTI A MONREALE

Venerdì 24 gennaio il delegato vicario del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, ha firmato un accordo con la Caritas dell'Arcidiocesi di Monreale sul progetto "Questa terra sarà bellissima", sostenuto con i fondi dell'8x1000 di Caritas Nazionale. La delegazione Sicilia mette a disposizione del progetto la chiesa di Maria SS degli Agonizzanti per l'apertura quotidiana ai turisti che potranno ammirare sia gli splendidi stucchi di Procopio Serpotta, sia alcune

opere di grandi pittori siciliani e la statua lignea di S. Giorgio ed altre opere. La delegazione Sicilia fornirà alcuni opuscoli informativi sull'ordine costantiniano e sulla storia della chiesa. Questo progetto formerà e aiuterà economicamente alcuni ragazzi di una cooperativa organizzata dalla Caritas diocesana. Ancora una volta la Santa Chiesa Cattolica aiuta i giovani disoccupati e cerca di crear loro una formazione per il turismo.

Antonio di Janni



PENSIERI IN LIBERTÀ

Giampaolo Pansa, non c'è più; è stato un pezzo importante del giornalismo contemporaneo. La sua attività pubblicistica, intensa e complessa, ha avuto il merito di mettere spesso il dito sulla piaga. A suo merito va l'aver costretto molti suoi lettori a ripensare segmenti della nostra storia sulla cui narrazione vigeva una sorta di convenzionale interdizione a discuterne. L'ha fatto, come giornalista, da antesignano, imprudentemente, direi, visto che gli sono piovute addosso critiche feroci, in molti casi immotivate. Oggi che la storiografia ufficiale su quel periodo ha rivisto molte verità apodittiche,

possiamo ben dire che su molte cose aveva ragione.

Ha ragione Renzi quando richiama il nostro Paese ad alzare in modo serio lo sguardo su quanto sta accadendo in Libia e nel Mediterraneo in genere. Lasciare che la Turchia stenda il suo mantello protettivo sulla Libia, a parte la forte lesione ai nostri interessi, significa dar via libera ad un'egemonia turca sul mare nostrum. È opportuno, a questo punto, richiamare gli USA, che hanno sempre garantito in quell'area gli interessi italiani, al loro ruolo di garanti delle sovranità e delle libertà.

A fronte di questi rilievi superficiali e astiosi, dico che è sbagliato criticare il Capo dello Stato che, trovandosi di fronte ad una maggioranza parlamentare disponibile a formare un governo, piuttosto che sciogliere il Parlamento, abbia dato il via libera alla formula giallo-rosso, ma penso che una maggiore sensibilità democratica dei partiti presenti in Parlamento, visto che la rappresentanza non corrispondeva più ai desideri della gente, avrebbe dovuto far fare un passo indietro anche a questa maggioranza e chiedere al Capo dello Stato di sciogliere il Parlamento convocando di conseguenza i comizi elettorali.

Scrive Galli Della Loggia sul Corriere di oggi che "la Chiesa italiana ha sempre più optato per un atteggiamento palesemente, talora aspramente, contrappositivo nei confronti della destra ... atteggiamento che, in più di un'occasione è apparso addirittura far rivivere i tempi dello scontro con il comunismo". Quest'affermazione appare innegabile ma non suscita alcuna reazione in gran parte dei sacerdoti della laicità dello Stato, parlo di quelli che non esitavano a brandire la spada anche nei casi di seppur insignificanti ed innocenti straripamenti del magistero ecclesiastico nella vita civile.

Pasquale Hamel